

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

HAITI 2012

GENNAIO 2012

AGENDA POLITICA

È stato depositato l'atto di accusa contro l'ex dittatore di **Haiti** Duvalier, detto "Baby doc", presso la Procura della Repubblica. Secondo quanto appreso non figurerebbero nei suoi confronti carichi per violazioni di diritti umani, "ma solo per malversazioni di fondi dello Stato", omettendo così tutte le accuse per torture ed omicidi avvenuti durante la sua feroce dittatura. Ricordiamo che lo scorso gennaio 2011, Duvalier è rientrato ad Haiti dopo 25 anni di esilio in Francia.

AGENDA REGIONALE

Prima visita ufficiale di Dilma Rousseff a Cuba ed Haiti.

La Presidente Rousseff ha visitato anche Haiti, riunendosi con il Presidente Martelly e incontrando il contingente brasiliano della presenza militare ONU.

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

In una riunione tenutasi in Cile, il Ministro della Difesa del Brasile, Celso Amorim, ed il Ministro della Difesa cileno, Andrés Allamand, che guidano la missione Onu ad **Haiti**, hanno deciso di avviare la fase di ritiro graduale delle loro truppe dalla missione Minustah, con l'obiettivo di uscire dal piccolo paese caraibico, entro il 2016.

AGENDA REGIONALE

Si consolidano i rapporti tra il nuovo governo di Haiti e la Repubblica Dominicana. Lo scorso 26 marzo i due Presidenti, Michel Martelly e Leonel Fernandez (accompagnati dai due Ministri degli Esteri, Laurent Lamothe e Carlos Troncoso), si sono riuniti a Santo Domingo in occasione della commissione mista bi-nazionale, e hanno siglato 7 accordi di cooperazione nei settori commerciale, turistico, protezione degli investimenti, sicurezza transfrontaliera.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

A quasi un anno dall'insediamento del Presidente di **Haiti**, Michelle Martelly, molte sono ancora le difficoltà che attraversa

sa il governo in carica: nei giorni scorso il Senato ha votato la fiducia al nuovo Primo Ministro, Lamothe (attuale Ministro degli Esteri), uomo di fiducia dei Martelly ed ex imprenditore del settore delle telecomunicazione. Ora occorre attendere il sì della Camera dei deputati perché entri in carica definitivamente. Questo cambio della guardia avviene improvvisamente, in quanto il predecessore, Garry Conille, è stato sfiduciato a soli due mesi dall'incarico. A paralizzare in questo modo l'attività dell'Esecutivo la mancanza di una maggioranza in Parlamento, controllato dal partito di Rene Prévàl Initié.

Il clima politico nazionale è reso ulteriormente instabile dalle recenti accuse mosse dal Ministro della Giustizia haitiano, Michel Brunache, e dal Ministro degli Esteri dominicano, Carlos Morales Troncoso, al colonnello Goico Guerrero, di aver tentato di organizzare un golpe contro il Presidente Martelly. Sulla stessa scia le accuse mosse da alcuni settori dell'opposizione, che accusano il Presidente di essere in possesso di passaporto statunitense.

AGENDA REGIONALE

Durante la stessa missione che lo ha portato a Cuba, **Calderón ha fatto scalo anche ad Haiti**, per una riunione con il premier Martelly: il Presidente messicano ha annunciato aiuti per 10 milioni di dollari, destinati al settore sociale e della formazione, con borse di studio per i giovani dell'isola, la realizzazione di un orfanotrofio e di mercati pubblici.

GIUGNO 2012

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha presentato, a giugno, il rapporto Informe macroeconómico de América Latina y el Caribe, una nuova pubblicazione che ha come obiettivo quello di offrire un'analisi aggiornata della performance macroeconomica della regione, di fronte ai cambiamenti della congiuntura internazionale.

Nel 2011 il Pil delle economie latinoamericane ha registrato una crescita del 4,3%. Ciò nonostante, nella maggior parte dei paesi il dinamismo dell'attività economica si è ridotto nel corso dell'anno, anzitutto in un gruppo di paesi che hanno avuto tassi più bassi di crescita fin dal primo semestre (**Brasile, Messico, Paraguay e Repubblica Dominicana**), seguiti da altri (**Argentina, Cile, Ecuador e Panama**), i cui tassi di crescita si sono elevati durante il primo semestre del 2011 e si sono ridotti nel secondo semestre. Il risultato di questi movimenti è stato una decelerazione generalizzata dell'atti-

vità economica nel secondo semestre.

Nonostante le incertezze e le turbolenze che hanno segnato i primi mesi del 2012, in particolare la crisi della Zona euro e la riduzione della crescita cinese, in America latina e Caraibi c'è stata una parziale inversione della decelerazione dell'attività economica degli ultimi mesi del 2011. In **Perù, Cile, Venezuela**, e in modo meno marcato in **Messico**, si è osservato un significativo incremento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011. In Brasile la forte decelerazione registrata nel 2011 si è arrestata, mentre in Argentina, Colombia e Guatemala la crescita è stata inferiore a quella del 2011. Soltanto il **Paraguay** ha registrato un tasso di crescita negativo nel primo trimestre, associato alla siccità che ha colpito la produzione di soia. L'informazione disponibile per i paesi dei Caraibi indica una lenta ma palpabile ripresa dopo la crisi del 2008-2009.

La crescita è stata associata soprattutto alla domanda interna, e non a quella esterna. I dati indicano che il dinamismo dei consumi delle famiglie –dovuto alla performance positiva dell'occupazione, degli stipendi reali, dell'espansione del credito al settore privato e, in alcuni casi, di un aumento delle rimesse dagli Stati Uniti– è stato il principale motore della domanda. In alcuni paesi è stato registrato un incremento significativo degli investimenti: espansione dell'edilizia in Cile e Venezuela; importazioni di macchinari e equipaggiamenti in Messico; e aumento degli investimenti pubblici in Perù. Dall'altra parte, le esportazioni sono state colpite dalla decelerazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione del settore industriale è stata meno favorevole nel primo trimestre del 2012, il che riflette la precarietà della ripresa. In **Argentina, Colombia e Venezuela** si è verificata un'accentuata decelerazione della produzione industriale, mentre in **Brasile, Perù e Uruguay** questa si è ridotta in comparazione con lo stesso periodo del 2011. **Costa Rica, Messico e Nicaragua** hanno invece registrato un tasso di crescita più elevato di quello degli ultimi mesi, probabilmente riflettendo un maggior dinamismo della domanda nei mercati statunitensi (tabella 1).

**Tabella 1 - America latina e Caraibi (paesi selezionati):
Indici di attività industriale***

	2011				2012
	I	II	III	IV	I
Argentina	9,3	8,4	5,7	3,4	2,3
Bolivia	2,3	2,9	4,1	5,3	4,5
Brasil	2,7	0,5	-0,1	-2,3	-3,1
Cile	14,4	7,5	4,4	2,0	3,7
Colombia	5,9	3,5	6,1	4,1	1,1
Costa Rica	-3,3	2,0	7,5	9,3	15,0
El Salvador	0,7	1,4	2,4	2,2	1,7
Messico	5,4	3,4	3,5	3,2	4,6
Nicaragua	6,6	4,4	5,3	7,6	6,2
Perù	12,1	6,0	3,7	1,0	-0,9
Uruguay	6,5	4,0	4,5	-11,8	-4,5
Venezuela	8,4	1,6	2,5	3,3	0,7

Fonte: CEPAL

*Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerati questi fattori, e ipotizzando una decelerazione dell'economia mondiale senza sfociare in una nuova crisi, la CEPAL stima che America latina e Caraibi cresceranno circa il 3,7% nel 2012. Si prevede che Centroamerica, **Repubblica Dominicana e Haiti** raggiungeranno una crescita di circa

4,5%, e che **Panama e Haiti** continueranno a presentare i più elevati tassi di crescita della regione. Nell'altro estremo saranno i paesi esportatori di prodotti agroindustriali del Sudamerica (**Argentina, Uruguay e Paraguay**), colpiti soprattutto dal rallentamento della crescita cinese e del suo effetto sui prezzi delle commodities agroindustriali. **Perù, Cile, Colombia e Messico** registreranno un tasso di crescita superiore alla media regionale, mentre la crescita del Brasile, con una leggera ripresa, rimarrà a 2,7% circa. I paesi esportatori di idrocarburi (**Bolivia, Ecuador, Trinidad Tobago e Venezuela**), registreranno una crescita di circa il 4%, aiutati dall'alta dei prezzi del petrolio.

LUGLIO 2012

AGENDA POLITICA

Il primo Ministro di **Haiti**, Laurent Lamohte ha dichiarato, in una conferenza stampa a Washington, che entro fine anno si realizzeranno le elezioni per eleggere i 10 senatori scaduti a maggio (dei 30 complessivi del Senato) e per rinnovare le Giunte di alcuni municipi del paese.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Rinnovato slancio nei rapporti tra Repubblica Dominicana ed Haiti. A margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York, il nuovo Ministro degli Esteri della Repubblica Dominicana, Carlos Morales ha annunciato a fianco della Segretaria di Stato USA, Hillary Clinton, e del Presidente di Haiti, Michel Martelly, la nascita di una Commissione Mista bilaterale Repubblica Dominicana-Haiti, come strumento di stabilizzazione dei rapporti bilaterali tra i due paesi.

AGENDA ECONOMICA

Nel rapporto Estudio Económico de América Latina y el Caribe 2012, presentato a Santiago del Cile all'inizio di ottobre, la CEPAL ha rivisto le previsioni per la crescita dell'economia regionale dal 3,7% annunciati a giugno al 3,2%. Il principale motivo della revisione sono le difficoltà economiche che affrontano Europa, Stati Uniti e Cina, importanti partner commerciali dei paesi latinoamericani e caraibici.

Il consumo delle famiglie continua ad essere il fattore trainante delle economie latinoamericane, stimolato dal miglioramento dell'occupazione e dei salari, così come dall'espansione del credito e, in alcuni paesi, dalle rimesse. Dall'altra parte, il marcato raffreddamento della domanda esterna ed il trend decrescente dei prezzi dei principali prodotti basici di esportazione (commodities), hanno messo un freno alle possibilità di espansione delle economie latinoamericane.

Secondo lo Estudio Económico 2012, la maggior parte dei paesi sudamericani e centroamericani, oltre al **Messico**, dovrebbe raggiungere nel 2012 tassi di crescita del prodotto interno lordo (PIL) simili o leggermente inferiori a quelle del 2011, sostenuti dall'espansione dei consumi e, in minor misura, dagli investimenti. Il risultato globale è fortemente influenzato dalle performance di Brasile e Argentina, paesi che hanno un peso considerevole all'interno dell'economia regionale e che nel 2012 presentano una crescita inferiore alla media: 2,0% e 1,6% rispettivamente.

La CEPAL prevede che la crescita sarà trainata da **Panama**, con un tasso del 9,5%, seguito da **Haiti** (6,0%) e **Perù** (5,9%).

Bolivia, Cile, Costa Rica, Nicaragua e Venezuela cresceranno al tasso del 5,0%, e il Messico toccherà il 4,0%. Il **Paraguay** sarà l'unico paese a soffrire una contrazione (-2,0%), dovuta ai fattori climatici eccezionali che hanno distrutto parte della produzione di soia, principale prodotto di esportazione del paese.

L'analisi dei sub-gruppi mostra, per i Caraibi, una crescita del 1,6%, per il Centroamerica del 4,4%, e per il Sudamerica del 2,8%.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo studio segnala che questa ha mantenuto la tendenza verso il basso nel secondo semestre del 2012, con una variazione media accumulata del 5,5% nei 12

mesi fino a giugno. Si tratta del valore più basso da novembre 2010, ed è dovuto in grande parte alla minor crescita dei prezzi degli alimenti

Lo scenario previsto per il 2013 indica la continuità del trend leggermente discendente registrato nel 2012 nella maggior parte dei paesi sudamericani, che sono quelli più dipendenti dalle esportazioni di prodotti basici verso la Cina, e una crescita simile a quella del 2012 nel caso del Messico e dei paesi centroamericani. La CEPAL prevede, invece, la ripresa delle economie di **Argentina e Brasile** nel 2013, cosa che contribuirebbe a portare la crescita globale della regione al 4,0% nel prossimo anno. ◆